

cultura



PER PREPARARCI AI **MONDIALI** ECCO ALCUNI TITOLI SULLE EROICHE GESTA INTORNO A UN PALLONE...

11 STORIE AZZURRE, INDIMENTICABILI

Manca meno di una settimana ai Mondiali e chi è in debito di ossigeno può consolarsi con la messe di libri disponibili. Tra questi quello di Massimo Rota e Franco Dassisti, che alla passione per il calcio affiancano quella per il cinema. I due autori hanno dato la parola a undici protagonisti della Coppa del Mondo, un modo di ripercorrere l'avventura degli Azzurri attraverso le loro emozioni. Gigi Riva ricorda la mitica Italia-Germania (4-3) di Messico '70. Sandro Mazzola il primo rigore che gli fece tirare il suo acerrimo nemico Gianni Rivera. I rapporti difficili tra Sacchi e Baggio, tra Boninsegna e Valcareggi... Storie personali, emozioni che dopo decenni non si sono spente. Il libro è arricchito da un'intervista a Prandelli e da molto altro. *Un perfetto modo di prepararsi all'avventura brasiliana.* In queste interviste i due autori parlano con una sola voce.

Il ricordo dei gol e dei rigori è come inciso nella memoria di tutti loro. Forse passano il tempo a rivedere quei momenti alla moviola?

«Se le partite che hanno fatto la storia della Nazionale sono impresse nella mente dei tifosi, figuriamoci in quella dei calciatori. Dopo l'incontro con Boninsegna siamo andati a prendere un caffè. Sono

subito comparsi tifosi, anche giovani, che fra una foto e un autografo si sono messi a discutere di partite giocate nel giugno del 1970 come se fosse ieri. Anzi, questi campioni, entrati nell'immaginario del Paese, sono come bloccati sul campo di quei leggendari incontri.

Non si spengono i ricordi ma nemmeno i rancori, vero?

«I calciatori hanno la memoria degli elefanti. Non scordano nulla. Sono capaci di attendere anni per restituire una scorrettezza. In Nazionale questa caratteristica si acuisce. Sono in ventitré e devono lottare per il posto in squadra, la pressione soprattutto al Mondiale è enorme. Se le cose si mettono male bisogna cercare di salvarsi e allora ecco i clan, le alleanze, i litigi».

Nel 1970 Sandro Mazzola dava del «lei» al Mister. Che cosa è cambiato in quarant'anni?

«Il calcio ha seguito la società. Nel nostro libro abbiamo pubblica-

to le figurine Panini che sono un saggio di sociologia. Nei primi anni '70 i calciatori avevano meravigliose facce da operai, da contadini e hanno il pudore di chi ce l'ha fatta ma non ha niente da festeggiare, consapevoli di



IL MONDIALE È UN'ALTRA COSA
Massimo Rota e Franco Dassisti
BOMPIANI - pp. 340
euro 17

cosa fosse la fatica vera, i sacrifici fatti dai loro padri. Poi lo sviluppo di pasoliniana memoria ha appiattito tutto, ha tolto le radici a ragazzi che si sono trovati catapultati in un mondo più grande di loro. Oggi è ancora peggio, è tutto una marmellata di gossip, social network».

Nel vostro libro ci sono citazioni da film e dalla letteratura. Per voi qual è la battuta più bella detta sul calcio?

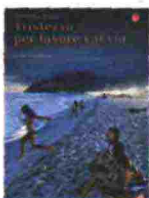
«Sono due. "Ogni volta che un bambino prende a calci qualcosa per strada, lì ricomincia la storia del calcio" di Jorge Luis Borges. "Il pallone è una bella cosa ma non scordiamoci che è pieno d'aria". Firmato Giovanni Trapattoni».

TRISTEZZA PER FAVORE VAI VIA

Alberto Riva
IL SAGGIATORE - pp. 384 euro 19

Il calcio era un'arte brasiliana. Come le curve di Niemeyer, la musica di Vinicius de Moraes o di Caetano Veloso. Era cioè una promessa di felicità sfuggita al carcere della vita caduca. Non si capisce perciò il pallone, *massime* quello brasiliano, se non in un racconto corale. È quanto fa Alberto Riva, scrittore, giornalista e collaboratore del Venerdì, in *Tristezza per favore vai via*, reportage polifonico dove i Garrincha, i Pelé, i Vavá, formano

un unico epos assieme ad altri eroi popolari, non per forza famosi. Che ci siate stati o meno, se il Brasile vi manca, leggetevi questo libro. (mariano mairena)



VOGLIO LA TESTA DI RYAN GIGGS

Rodge Glass Traduzione di Roberto Serrai
66THANDZND - pp. 256 euro 16

«Ognuno è artefice del proprio destino», recita l'adagio. Ma non ditelo a Mike Wilson. Per lui il *kairos* ha la forma di un pallone in un passaggio troppo lungo. Il suo tentativo di intercettarlo doveva essere il gesto eroico per la conquista dell'immortalità. Il protagonista del brillante romanzo dell'inglese Rodge Glass è una giovane promessa del Manchester United. La sua carriera muore sul nascere per un assist sbagliato giuntogli



da Ryan Giggs, destinato a diventare una leggenda del calcio e l'ossessione di un uomo che per un errore ha perso il treno della gloria. (paolo mattei)

DA ANTONIONI A ZICO. I PIÙ GRANDI

NUMERI 10 DELLA STORIA DEL CALCIO
GIULIO PERRONE - pp. 176 euro 12

«Un giocatore si vede dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia» cantava De Gregori in uno dei suoi pezzi più celebri. C'è qualcosa che resiste allo schema, alla fisicità, a tutto ciò che nel calcio moderno è esaltato. Ed è il colpo del fuoriclasse, lo scarto imprevedibile che è dono di pochissimi. Al loro genio è associato il numero di maglia più ambito che il calcio conosca: il dieci. Da Eusebio a Messi, da Mattheus a Pelé, da Totti a Zico:



per ogni campione, uno scrittore, per ogni scrittore un racconto. Per tutti, l'antico sapore dell'epica, la matrice profonda di ogni atto poetico. (giovanni ricciardi)